

# Appalto mensa scolastica



**Una sentenza del TAR di qualche giorno fa ha portato di nuovo l'attenzione sul servizio di refezione scolastica pometino**

Questi un paio di titoli apparsi in rete riguardanti la notizia

***“Pomezia, il TAR annulla l'appalto del doppio menù”***

***“Pomezia, addio al menù con il dolce a scuola: appalto definitivamente annullato”***

Ancora una volta è il titolo a fare la notizia e non la notizia in se stessa...

Soffermandosi ai titoli si potrebbe pensare che che il TAR abbia annullato l'appalto con motivazioni riguardanti la questione merendina sì, merendina no, che tanta polemica aveva alimentato mesi fa.

Così non è...

Basta spendere due minuti ed andare a leggere la nota pubblicata sul sito istituzionale del comune di Pomezia per chiarirsi le idee.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto

il ricorso proposto da Soc. Coop. Solidarieta' e Lavoro e Vivenda Spa (ATI) contro il Comune di Pomezia in merito all'aggiudicazione della gara del servizio di refezione scolastica.

Come specificato oggi dalla vice sindaco Elisabetta Serra:

*"La sentenza del TAR entra nel merito dell'aggiudicazione della gara – spiega la vice Sindaco Elisabetta Serra – accogliendo il ricorso dell'ATI che si è classificata al secondo posto in graduatoria. Non sono ancora pubbliche le motivazioni della sentenza, ma prendiamo atto del dispositivo che, è importante sottolineare, non mette in alcun modo in discussione il capitolato d'appalto così come è stato predisposto nella gara ad evidenza pubblica"*

Quindi il TAR NON ha bocciato il doppio menù, non c'è nessun ADDIO al menù con il dolce. Il capitolato rimane quello previsto ed ora che il TAR ha sbloccato l'appalto sarà possibile partire al più presto con le nuove direttive previste, prosegue quindi la Serra:

*"Abbiamo già attivato gli Uffici tecnici – continua la vice Sindaco – affinché contattino l'ATI Soc. Coop. Solidarieta' e Lavoro e Vivenda Spa per accordarsi sull'avvio del nuovo servizio di mensa scolastica che si atterrà al capitolato. Non ci sarà ovviamente alcuna interruzione del servizio, ma vogliamo partire il più presto possibile, tempi tecnici permettendo, per garantire agli studenti la massima qualità a tavola".*

Credo la questione più importante sia proprio quest'ultima, ovvero che sia garantita la continuità del servizio e siano rispettati gli standard di qualità ed è per questo che in ogni istituto scolastico ci sono genitori attivi nelle varie commissioni mensa che continueranno a vigilare affinché tutto si svolga per il meglio, con l'importante funzione di segnalare immediatamente ogni anomalia.

---

# LA MERENDINA, LA BUFALA E IL MOSTRO DA SBATTERE IN PRIMA PAGINA

*Racconto semiserio di un vecchio bando e di un Sindaco dal cuore di pietra... alla vigilia delle elezioni europee*



Diciamolo chiaramente: il Sindaco Fucci ama discriminare le povere famiglie e, proprio per questa sua incontrollabile mania, ha deciso di premiare i bambini buoni e ricchi delle scuole di Pomezia con una bella merendina.

Per gli altri, poveri e cattivi...niente merendina...a dieta!

E i genitori come l'hanno presa? Beh...alcuni di loro, interpellati qualche tempo fa dall'Amministrazione comunale, si erano fatti addirittura promotori del doppio menù, quello con dolce e quello senza dolce, accogliendo positivamente la possibilità di prepararlo in casa e di farlo portare in classe.

Ma Fucci, il "discriminatore", aveva capito male: infatti, i commenti di molti genitori, alla scoperta del doppio menù della refezione scolastica, sono stati a dir poco critici..."non si discriminano i bambini!"..."la discriminazione economica in una scuola pubblica non è tollerabile!"..."l'uguaglianza non si

tocca!”

Per fortuna c'è la stampa, locale e nazionale, a fare chiarezza sul misunderstanding pometino: ad un tratto la notizia del “Sindaco pentastellato senza cuore” si è fatta più importante delle cronache, dei fatti economici e di quelli sportivi, scalando posizioni anche nelle scalette di alcuni tg!

Per non parlare delle forze politiche e di alcuni politici che ricoprono importanti incarichi istituzionali che, distolti dal loro pesante lavoro quotidiano, si sono affannati nel condannare l'accaduto e nel definire il *cattivo* Fucci come l'autore di una “scelta ignobile”.

E allora che importa se i parametri economici del nostro Paese sono tornati ad essere tutti negativi, se i fatti dell'Expo di Milano ci riportano agli anni di Mani Pulite e Tangentopoli, se quasi quotidianamente vengono arrestati politici e politicanti più o meno famosi, se tra qualche ora saremo chiamati ad esprimere la nostra scelta sull'Europa futura?

Ancora meno importa il fatto che il “bando del doppio menù scolastico” sia datato e rimandi ad una Delibera consiliare di indirizzo del dicembre 2013 e che, a scuola, in mensa, i bambini – tutti – avranno lo stesso trattamento e a merenda qualcuno usufruirà di un prodotto per così dire “confezionato”, qualcun altro di un dolcetto magari fatto in casa.

Ma se del dolce facessimo a meno tutti, magari in cambio di un frutto in più?

Pensiamoci: la salute dei nostri piccoli ne gioverebbe e le nostre coscienze sarebbero impegnate in qualcosa di più serio: ad esempio, capire che il voto di domenica prossima sarà importantissimo, nonostante qualcuno cerchi, in tutti i modi, di distrarci

## **Pomezia o paghi o muori: dittatura M5S**



**Amministrazione M5S:  
niente dolci ai bambini  
poveri non ne hanno  
bisogno.**

**Si urla allo scandalo, l'amministrazione grillina condotta dal sindaco pentastellato Fabio Fucci con un giro di parole inserisce la divisione sociale nelle mense delle scuole pometine, ricchi da una parte e poveri dall'altra, non essendo abituati ad un'alimentazione da nobili rinunceranno al dolce, facendo risparmiare alle famiglie una cifra che**

**potrebbe essere importante, essendo già allo stremo delle risorse economiche. Un'amministrazione comunale degna delle più crude dittature.**

SCANDALO lo dico io, ma non per quello che ho scritto sopra, che ovviamente è la realtà distorta di questi giorni, una come tante che sto leggendo sui giornali. Articoli scritti da quelle persone che spavalamente ti sventolano il *tesserino* come se fossero unici depositari della verità.

Quando leggo queste notizie la prima cosa che mi viene in mente è il motivo per il quale un *individuo dovrebbe diventare giornalista in Italia*, quello di divulgare l'informazione dando la possibilità di aggiornarsi anche a distanza, di far sapere cosa succede, questo dovrebbe essere il loro spirito. E invece no, succede il contrario, sfruttano il potere che hanno per disinformare le masse, dare informazioni da un punto di vista *diverso da quello che è la realtà*. E' vero che il giornalista è un lavoro duro, soprattutto a pochi giorni dalle elezioni europee e sapere che una notizia possa avere una risonanza per loro è una "preda", il giornalista italiano inizia a sbavare e capisce che è il momento di sfruttare l'occasione per raggiungere i propri obbiettivi, annientando l'unico per il quale dovrebbe aver ottenuto quel tesserino, *INFORMARE LA MASSA IN MODO EQUO E SUPER PARTES*.



E' SCANDALOSO che l'ordine dei giornalisti lasci la libertà di scrivere ciò che vogliono.

Perché è assente il controllo? Che motivi ci sono per non allontanare i giornalisti politicizzati che si fingono superpartes sfruttando il potere dell'informazione per creare caos e confusione?



Non che io condivida la scelta dell'amministrazione, *sono il primo a criticarla*, non tanto la scelta del dolce, quanto aver ascoltato i cittadini, si proprio così; la verità è che l'anno scorso i genitori chiesero la possibilità di poter portare il pasto da casa, cosa negata, faccenda per la quale si sta muovendo il CODACONS (leggi articolo). Molte sono state le proposte per abbassare il costo della mensa ma nessuna era attuabile, quindi l'amministrazione, che non è una dittatura del sindaco *Fabio Fucci* e *che quindi non "comanda" nulla*, ha accolto la richiesta di eliminare l'unico *alimento non utile al fabbisogno giornaliero* e anzi controproducente per il problema di *obesità infantile*. Fin qui tutto bene, il grosso sbaglio dell'amministrazione è stato quello di accettare l'introduzione a pagamento della merenda, creando così disparità tra chi può permettersela o semplicemente non ha voglia di metterla nello zaino di suo figlio e chi invece non può permettersela, oppure potrebbe ma vuole dare al bambino una merenda più sana portandola da casa.

Questa è una recriminazione nei confronti dell'amministrazione, composta da persone votate dalla maggioranza dei cittadini che ha riposto in loro la fiducia; lodevole il fatto che ascoltino la popolazione, ma poi le scelte devono essere assolutamente le loro, questo è anche un problema dovuto alla poca esperienza politica.

Non è stato condannato a morte nessuno e c'è ancora possibilità di togliere definitivamente la merendina a tutti, così come avviene in altre regioni dove preferiscono evitarla per motivi inerenti l'alimentazione.

Alla fine della storia, i giornalisti sono riusciti a trasformare una merendina in un atto antisemita, peggio dell'Ebreo Internazionale di Henry Ford!